

Arbitri Bergamo torna in A: Inter-Como

MILANO È finita la «quarantena» per l'arbitro Paolo Bergamo dopo aver diretto 3 partite in serie B ed aver osservato un turno di riposo (come vuole la prassi), torna a dirigere in serie A. Il sorteggio gli ha assegnato Inter-Como, mentre Magni dirigerà Ascoli-Napoli, e Fiorentina-Milan verrà arbitrata da Paparesta. Ma ecco l'elenco completo delle partite e degli arbitri: Ascoli-Napoli Magni, Avellino-Verona Casarin, Cesena-Roma Amendola, Fiorentina-Milan Paparesta, Inter-Como Bergamo, Juve-Empoli Sguzzato, Pisa-Pescara Lo Bello, Samp-Torino Lombardo.

Squalifiche Un turno a Cabrini e Passarella

MILANO Il giudice sportivo ha preso in esame la serie A, in quanto domenica 18 a riposo ha squalificato per una giornata Diaz (Fiorentina), Fontolan (Verona), Dunga e Cugchi (Pisa), Annoni e Invernizzi (Como), Cabrini (Juve), Destro (Ascoli), Nobile e Passarella (Inter). L'allenatore dell'Avellino, Bersellini, è stato squalificato a tutto il 3 febbraio. Amendola di 18 milioni alla Fiorentina e di 9 alla Roma in serie C/1 e C/2 sessanta i giocatori appellati.

Pronto il piano di Matarrese Il torneo s'inizierà il 9 ottobre se l'Olimpica di Zoff si qualificherà per i Giochi di Seul

Il campionato si fa più in là

L'Olimpica ha vinto forse la sua battaglia. Se andrà a Seul, il campionato italiano avrà inizio il 9 ottobre, con un mese di ritardo rispetto alla norma, proprio per consentire alla rappresentativa di Dino Zoff di poter partecipare ai Giochi con una squadra all'altezza della situazione. Questo comporterà dei problemi per la nazionale maggiore, che in questo modo avrà meno spazio e tempo a disposizione.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

FIRENZE La prossima stagione il campionato potrebbe partire con un mese di ritardo. Anzi è già prevista la data domenica 9 A. provocare questo sconquasso potrebbe essere Dino Zoff con la sua nazionale Olimpica qualora conquistasse il diritto di partecipare alle Olimpiadi di Seul. Quella dell'Olimpica è una sorta di mina vagante fin da quando vincendo si è avvicinata la possibilità di poter partire per la Corea, dove il torneo calcistico è previsto a cavallo della fine di settembre e del primo di ottobre. Una rotta chiaramente in collisione con i tempi abituali del campionato e soprattutto con le esigenze del club. E il club si sono fatti sentire più volte, respingendo ogni ipotesi di sacrifici a favore della nazionale. Ora i tempi si sono ridotti, ma Matarrese ha già avviato lo studio di soluzioni e la più

tutta la settimana» aveva detto di recente Ora, se l'Olimpica andrà a Seul con il campionato a 18 squadre che parte in ritardo non ci sarà più un buco libero per la nazionale maggiore. Gare amichevoli e raduni non potranno godere di soste dovranno accostarsi dei mercoledì e dei giovedì tra una domenica e l'altra. L'orientamento di Matarrese fa cadere così l'ipotesi elaborata da Manzella di una interruzione del torneo nel periodo delle Olimpiadi. La soluzione prevista apre già ora altri due problemi per Vicini che dovrà affrontare due partite amichevoli, quella del 14 settembre a Vienna con l'Austria e ai primi di ottobre il ritorno con l'Urss utilizzando un «mezzo raduno» ha di fronte a sé l'ipotesi di dover rinunciare al suo programma e ai suoi desideri. «Per 1889 chiederò alla federazione almeno tre gare amichevoli da poter effettuare di sabato ed avere i giocatori a disposizio-

Spazi ridotti per Vicini Solo brevi raduni per gli azzurri Ieri Rizzitelli goleador L'arrivederci di capitano Altobelli

Denuncia a Coverciano Allarme di Vecchiet «Nel calcio giovanile si usano troppi farmaci»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE «Si controllano milioni di litri di pipì, ma a mettere nei guai può bastare una goccia di collirio». Leonardo Vecchiet, 54 anni, da 20 medico della nazionale di calcio e calcio paralitico quasi con un senso di liberazione. «Il mondo del calcio fu tra i primi a recepire questo problema e ancora prima che fosse istituito il servizio antidoping nazionale, nel '60, c'erano già ispettori che giravano per i campi e raccoglievano l'elenco dei medicinali che venivano dati ai calciatori». «Anche io ero tra quelli. La caccia era al grande nemico l'anfetamina». Quindi cominciano a essere usati il calcio e doping il matrimonio è qualche cosa di molto difficile. Prendiamo l'emoautotrasfusione e gli anabolizzanti

La Dorio rigetta le accuse di «combine»

«L'illazione apparsa su qualche giornale circa presunte «combine» in occasione della mia vittoria alle Olimpiadi di Los Angeles è così squalida da non meritare altri commenti. Ho chiesto tuttavia alla Federazione di tutelare il mio nome e la mia immagine». Così Gabriella Dorio (nella foto) ha replicato alle voci che nei giorni scorsi hanno sollevato dubbi sul valore della medaglia d'oro conquistata dalla ventiduenne nel 1500 metri piani delle Olimpiadi di quattro anni fa. Il dirigente della «Studentesca Cassa di Risparmio romana», Andrea Milardi in occasione della riunione delle società laziali di lunedì scorso, aveva infatti messo in dubbio la trasparenza del primo posto della Dorio. La Fidal ha annunciato di aver difeso Milardi dagli organi disciplinari.

Anche Altobelli giocherà in Svizzera?

appresta forse ad emigrare in Svizzera, destinazione Losanna dove attualmente gioca con successo Antonponi. Appresa la notizia, Altobelli è caduto dalle nuvole.

Il tennis prende le distanze dal Sudafra

Molti professionisti della racchetta non andranno più a giocare in Sudafrica? La loro eventuale partecipazione a tornei nel quale imperverrà l'apartheid dipenderà da una loro libera scelta. Lo ha annunciato ieri a Melbourne il presidente della Federazione internazionale tennis (ITF) Philippe Chatrier ammettendo che la Federazione ha dovuto piegarsi alle pressioni esercitate dall'opinione pubblica mondiale.

Pallavolo, Camst-Maxicono è subito derby nelle Coppe

Coppa campioni maschili (19/21 febbraio a Lorient, Francia) Csk Mosca-Brothers Maribor, Panini Modena-Csk Sofia. Coppa campioni donne (12/14 febbraio a Salonjico) Teodora Ravenna-Csk Sofia, Dinamo Berlino-Ouralochka. Coppa Coppe uomini (19/21 febbraio a Bologna). Camst-Maxicono - Parma, Levisi - Spartak. H Praga. Coppa Coppe donne (12/14 febbraio in Germania Ovest) Csk Mosca-Kommunalnik, Civ Moden-Traktor. Coppa Cev maschile (19/21 febbraio a Budelange, Lussemburgo) Arago de Sete-Montpellier, Leningrad-Clesse Padova. Coppa Cev donne (12/14 febbraio ad Ankara) Voghi Ancona-Braglia Reggio Emilia, Kredi-Doer

Tyson-Damiani San Benedetto offre 2 milioni di dollari

San Benedetto del Tronto, nella località balneare dell'Ascolano, è in lizza per ospitare l'incontro mondiale di pugilato dei pesi massimi tra il detentore Mike Tyson e l'italiano Francesco Damiani. L'offerta (si parla di due milioni di dollari e mille posti letto offerti gratuitamente a giornalisti e organizzatori) è stata avanzata dal presidente della locale Associazione albergoturistica, Giuseppe Mazzocchi. L'offerta risulterebbe il doppio di quella fatta agli organizzatori americani da Umberto Branchini, manager di Damiani. Questa prevede, a quanto si afferma, la possibilità di far disputare il campionato mondiale, il 2 settembre, a Milano (stadio Meazza) o a Verona (Arena). Nel caso il match si svolgesse a San Benedetto del Tronto, il ring verrebbe sistemato al centro dello stadio Delle Palme.

MARIO RIVANO

LO SPORT IN TV

Raiuno, 10 Sci, da Madonna di Campiglio, Campionati mondiali juniores (Supergigante femminile).
Raidue, 14 35 Oggi Sport, 18 30 Tg 2 Sportsera, 20 15 Tg 2 lo sport.
Raitre, 12 30 Sci, da Madonna di Campiglio, Campionati mondiali juniores (Supergigante maschile), 16 Fuoricampo; 17 30 Tg 3 Derby, 21 25 Basket, Italia-Spagna (2° tempo).
Retequattro, 23 10 Golf.
Tmc, 13 35 Sport News e Sportissimo, 19 55 Tmc Sport.
Odeon, 22 30 Calcio, Valladolid-Real Madrid, 23 Catch, 23 45 La settimana d'oro.
Italia 7, 23 50 Boxe.

Simoni amaro. Licenziato dal Genoa esce dalla mischia. Amore-odio per una città che lo aveva lanciato come giocatore e come allenatore

«Lo stress mi stava uccidendo»

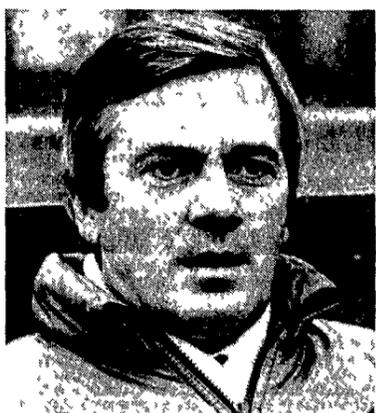
La prima volta di Gigi Simoni. Un esonero che brucia, il primo di una lunga carriera. Nella sua casa di Crevalcore finge tranquillità, ma in lui c'è amarezza e delusione per un licenziamento che macchia un curriculum di tutto rispetto. Cinque promozioni in A (due proprio con il Genoa) non sono bastate. La piazza ed i contestatori più accesi hanno vinto la battaglia...

BERGIO COSTA

CREVALCORE Si è congedato con un semplice «mi dispiace». Non una polemica. Un addio in punta di piedi. Aveva cominciato nel Genoa nel lontano '74-75 subentrando a Vincenti alla prima di ritorno. I casi della vita. L'esonero è arrivato all'ultima d'andata. Tredici anni dopo «E ora» dice Gigi Simoni nella sua casa di Crevalcore - capisco cosa poteva provare Vincenti. Una faccia distrutta la sua, ma lo ero giovane, esuberante, avevo voglia di arrivare

validi, sia sotto il profilo tecnico che umano. Ma la piazza non ha voluto aspettare». Parole amare che nascono dal evidente rammarico. Simoni sul Genoa continua a giurare. «A Perotti - dice con orgoglio - lascio una squadra combattiva, per niente vinta nel gioco non entusiasta. Ma i risultati, non sono certo, non tarderanno ad arrivare. A patto di avere un po' più di tranquillità e anche una certa dose di fortuna, che finora quest'anno è sempre mancata». Cinque promozioni in A. Diviso fra Genoa, Pisa e Brescia. E mai un esonero. Aveva restituito persino nella Lazio di due stagioni fa, in un ambiente traballante e carico di tensione. Non era arrivata alla promozione ma almeno per il divorzio si era aspettato alla fine del campionato. La sua prima volta è arrivata a Geno-

va. Proprio nella città che gli ha dato maggiori soddisfazioni, come tecnico e anche come calciatore. E che considerava ormai la sua patria adottiva. Simoni però non ne fa un dramma. «È chiaro - dice - un licenziamento non fa mai piacere soprattutto quando pensi di aver lavorato bene e ti senti la coscienza a posto. Ma dopo 14 anni di mestiere sapevo che prima o poi sarei accaduto. È normale. Con Trapattini e Bersellini sono stato forse l'unico a resistere così tanto. Sentirsi a spasso fa un effetto strano, ma sarei un bugiardo se dicessi che non me l'aspettavo. Nel calcio di casa nostra si usa così quando non arrivano i risultati, e gli allenatori. Può essere sbagliato, anzi, dal mio punto di vista lo è sicuramente, ma è così da tanti anni. Non sono cieco, la classifica del Genoa la so valutare anch'io. Per questo sapevo che la decisio-



Simoni, un amaro addio senza rancore al Genoa

uscita in punta di piedi. E Simoni non vuole nemmeno spiegare i motivi di questo grande fallimento. «Error? Non lo so, uno di sicuro non avrei mai dovuto accettare il ritorno a Genova. Ero stanco, la promozione con il Pisa mi aveva provato psicologica-

Dal museo della bici un «nuovo» sponsor



Anni Quaranta Eberardo Pavesi, Fausto Coppi e Mario Ricci

Toma alle corse la Legnano Ricordi di nomi mitici: Binda Girardengo, Bartali, Baldini e del n. 1 Coppi, al debutto nel '40 come oscuro gregario

GINO BALÀ

MILANO Nel panorama del ciclismo italiano torna la Legnano per equipaggiare con le sue biciclette color verde oliva l'Alfa Lum di San Marino. Verde oliva saranno anche le maglie indossate da Maurizio Fondrest e compagni, perciò si tratta di un ritorno in grande stile dopo ben 21 anni di assenza dalle competizioni. L'ultima comparsa della marca milanese risale in fatti al 1966 e anche se il ciclismo di oggi si differenzia molto da quello di ieri se una volta erano soltanto le fabbriche di biciclette a finanziare le squadre e adesso sul petto dei corridori brillano le insegne di varie industrie anche se una sponsorizzazione selvaggia ha ucciso le passioni di un tempo, ma pare che il ritorno della Legnano a fianco della Bianchi di Moreno Argentin abbia un significato da non trascurare. Due bandiere che si ritrovano in sostanza una rivalità commerciale e sportiva che nasce sull'onda di mille ricor-

Girardengo, il gigante

Girardengo, un omino per statura che faceva cose da gigante. Binda che per la sua schiacciata superiorità veniva pagato affinché disertasse il Giro d'Italia 1930. Belloni «eterno secondo» capace di vincere il Giro e la Milano-Sanremo. Coppi che la Legna-

no tenne a battesimo nel 1940 in una formazione comandata da Gino Bartali. Un debutto clamoroso per Fausto ragazzino ventenne che da poco aveva smesso di lavorare come garzone di salumeria. Facendo conoscenza con quel giovane dal fisico sottile, il volto suntuoso e un naso a punta di lapis. Bartali non poteva minimamente pensare di dovergli cedere il bastone del comando. Sta scritto nel romanzo del Giro 1940 che il gregario Coppi (stipendio iniziale 700 lire mensili) si tenne al coperto nelle prime tappe e che fu sul punto di abbandonare a causa di una caduta nei pressi di Grosseto. La maglia rosa era passata dalle spalle di Binda a quelle di Ballo, Favalli e Molino. A metà Giro la Firenze Modena con l'Abetone e qui Fausto rivelò a tutti le sue qualità di scalatore. Nasceva quel giorno il campionissimo poco davanti al turno della pipa di Pavesi un ragazzo smilzo con due gambe lunghe che di segnavano i tornanti spiccava un volo trionfale. Bartali era dietro un po' immusonito e mezzo infortunato per un capriombolo procurato da un cane che gli aveva traversato la strada. E sulle Dolomiti seguiva Fausto forava e cadeva. Gino proteggeva il compagno di squadra passando dal ruolo di capitano a quello di aiutante. Il Giro finiva all'Arena di Milano. primo Cop-

pi su bici Legnano, secondo Mollo su Frejus 2'40", terzo Cottur su Lygie (o Viscontea?) a 16 27", quinto Canavesi su Glona a 16 50". Era il 9 giugno e il giorno seguente Mussolini portava l'Italia in guerra.

Stipendi e sfruttamento

Per anni e anni, dunque, un ciclismo che faceva discutere anche attraverso la marca delle biciclette, discutere su un mezzo comune come oggi è l'automobile, e se in famiglia c'era una Maino si tifava per Girardengo, se c'era una Dei per Di Paco e molti ricorderanno che Coppi e poi passato alla Bianchi provocando vivaci dibattiti che per la Welter trestina correvano Alfredo Martini e Toni Bevilacqua che Firenze Magni trovandosi disoccupato per il ritiro della Ganna ebbe un'idea che apriva le porte alle sponsorizzazioni. I costi erano aumentati poche fabbriche di biciclette potevano sostenere. Il intero peso di una squadra e per un terzetto di Magni entra in un campo la marca di una crema (Nivea) seguita da quella di una brillantina (Tricofina), dal dentifricio Chiodoni e dall'aperitivo Carpano. Più avanti facevano la loro apparizione i frigoriferi le cucine i gelati le ceramiche i materassi e via dicendo con interi, i brevi e interventi lunghi fino ad arrivare al quadro di oggi che presenta 13 compagni con un costo com-